



FEDERCULTURE

Al Presidente della Settima Commissione del Senato della Repubblica, Sen. Riccardo Nencini

Gentile Presidente,

in vista della nostra prossima audizione presso codesta Commissione, inoltriamo a lei e, per suo tramite, ai membri della commissione, un sintetico elenco dei temi che intendiamo sottoporre al vostra attenzione durante il nostro incontro.

Nel ringraziarla per l'attenzione riservataci, la prego di accettare i nostri più cordiali saluti,

Il Presidente

Andrea Cancellato

Abbiamo, pur in piena tempesta, il dovere di guardare verso la fine di questo percorso per attrezzarci meglio alla cosiddetta "nuova normalità". A questo scopo, abbiamo indicato una serie di interventi che riteniamo indispensabili sia per rispondere all'emergenza in corso, sia per preparare il settore a realizzare una "nuova" normalità:

1. Attuare le indicazioni della Legge di Bilancio 2018 sulle imprese culturali e creative;
2. Dare corso al Fondo Cultura sia nella versione investimenti pubblici (compresi gli Organismi di tipo pubblico come le Fondazioni culturali), sia nella versione "fondo di garanzia" per le imprese culturali e creative che, a causa della crisi, non avrebbero le caratteristiche necessarie per poter attingere al credito (il famoso rating) indispensabile per poter progettare il futuro;
3. Mobilitare tutte le risorse possibili, pubbliche e private, a sostegno della cultura estendendo tutte le forme di agevolazioni fiscali (dall'Art Bonus alla defiscalizzazione del consumo culturale);
4. Inserire, come già indicato, nei programmi europei l'adeguamento infrastrutturale di tutti i luoghi della cultura (teatri, musei, biblioteche, etc) in modo da renderli sicuri e accoglienti per i visitatori, oltre che a favorire il miglior efficientamento energetico;
5. Sempre in campo di finanziamento europeo, predisporre un piano di digitalizzazione di tutto il grande patrimonio archivistico delle nostre istituzioni culturali, al fine anche di consentire il lavoro di ricerca e di valorizzazione in remoto;
6. Prevedere una grande campagna di investimento per una nuova produzione culturale a livello nazionale, una sorta di chiamate alle armi dalle città ai borghi, che sia capace di rivitalizzare il Paese che uscirà stremato dalla pandemia.

Oggi più che mai va attribuito alla Cultura il compito di rappresentare il motore di un "nuovo" Welfare Italiano, ossia elemento chiave del vivere in comunità e nella coesione del nostro Paese, il fattore più rilevante della nostra formazione e della nostra riconoscibilità nel mondo.

Roma, 10 novembre 2020